NOTIZIE**FLASH**

CANTON SAN GALLO

La caldaia perde gas Evacuata una scuola

I A causa di una fuoriuscita di gas nel locale caldaia dell'istituto scolastico Mühlirzelg di Abtwil (SG) ieri pomeriggio l'edificio è stato evacuato e temporaneamente chiuso. Pompieri, due veicoli di soccorso e una specialista dei servizi municipalizzati locali sono giunti sul luogo. Le lezioni riprenderanno regolarmente oggi.

«CARNA GRISCHA»

Prodotti meglio tracciabili contro le truffe alimentari

I Le irregolarità emerse con il commercio di carne dell'azienda grigionese «Carna Grischa» inquietano il Consiglio nazionale. Rispondendo a tre parlamentari sul tema il consigliere federale Alain Berset ha sottolineato durante l'ora delle domande la volontà del Governo di migliorare il controllo della tracciabilità dei prodotti.

BORSE DI STUDIO

Il Consiglio nazionale insiste sul minimo a 16.000 franchi

I Continua il braccio di ferro tra le due Camere del Parlamento sull'ammontare delle borse di studio. Con 83 voti a 80 e 6 astenuti, il Consiglio nazionale ha ribadito ieri la sua posizione: la Confederazione deve sostenere finanziariamente solo i Cantoni che versano un aiuto minimo di 16.000 franchi per studente. Il dossier torna dunque agli Stati.

TRAFFICO

Gli anziani devono guidare il più a lungo possibile

I Le persone anziane dovrebbero poter continuare a guidare, anche se non soddisfano più le esigenze mediche minime. Rispondendo a una domanda di Maximilian Reimann (UDC), il Consiglio federale ha annunciato la modifica della corrispondente ordinanza. L'obiettivo è permettere loro di restare mobili il più a lungo possibile.

Idiomi **L'inglese alle elementari può attendere**

Per la Commissione della scienza va data la precedenza al francese

ROCCO BIANCHI

I Il consigliere federale Alain Berset e numerosi politici nazionali l'avevano detto: se i Cantoni non avessero trovato un accordo sulla questione dell'insegnamento delle lingue nazionali durante il ciclo primario, a far rispettare il concordato HarmoS ci avrebbe pensato Berna.

Detto, fatto. Dopo aver atteso invano una soluzione da parte della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione e constatato che diversi Cantoni svizzero-tedeschi stanno progettando di escludere le lingue nazionali, ossia il francese, dalle elementari (Turgovia l'ha appena fatto, Nidwaldo deciderà in primavera, mentre Schaffusa, Lucerna e Grigioni ci stanno pensando), ieri la Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC) ha approvato un'iniziativa parlamentare che, per mezzo di una modifica della legge federale sulle lingue, imporrà appunto il rispetto del concordato HarmoS. Autori, il friburghese Jean-François Steiert (PS) e la ginevrina Kathy Riklin (PPD). La loro iniziativa, che afferma che l'apprendimento di una lingua nazionale deve cominciare al più tardi entro due anni dalla fine della scuola elementare, è stata approvata per 13 voti contro 8 e 2 astensioni.

La CSEC ha proposto e approvato (7 a 4 e ben 11 astenuti) pure un'altra iniziativa (autore lo zurighese verdeliberale Thomas Weibel), non è ben chiaro se in alternativa o assieme alla prima. Questa affermava invece che la prima lingua straniera insegnata a scuola deve essere una lingua nazionale. Una precisazione rivelatasi necessaria visto che HarmoS prevede il modello 3/5, ossia l'introduzione di una lingua straniera al terzo anno e di una seconda al quinto. Nulla però viene detto sul tipo di lingua che deve essere introdotta, cosicché nella Svizzera tedesca è l'inglese ad avere la precedenza.

Una proposta questa che lascia un po' perplessa Kathy Riklin, convinta comunque sulla necessità della autorità federali, «fondata sull'articolo costituzionale sulle lingue, approvato dall'80% dei votanti», di intervenire nella questione. HarmoS in effetti «sarebbe sufficiente; purtroppo però ci sono Cantoni che vogliono fare a modo loro», invece «ci vorrebbe un po' più di gioia e di volontà di imparare...», ha affermato la deputata, «molto dispiaciuta» da questo comportamento.

La palla passa ora all'omologa commissione degli Stati, che dovrà decidere se accettare o meno queste due iniziative. In ogni caso i senatori stanno seguendo un altro approccio, decisamente più soft (poteva essere altrimenti nella Camera dei Cantoni?). Durante la sua ultima seduta, lo scorso 6 novembre, ha infatti deciso di dare mandato all'amministrazione di redigere un rapporto in cui dovrà essere analizzato il possibile margine di manovra per la Confederazione in questa materia. L'intervento insomma, se mai ci sarà, non è per domani.

LA SITUAZIONE Diversi Cantoni svizzero-tedeschi vogliono dare precedenza all'insegnamento dell'inglese rispetto al francese. Il Parlamento non ci sta. *(Foto Keystone)*

IMMIGRAZIONE

Un'iniziativa per cancellare il 9 febbraio

I L'idea era nell'aria e questa mattina a Berna verrà ufficializzata: il gruppo «suciamo dall'impasse» (RASA) lancerà un'iniziativa popolare per abrogare l'articolo 121a della Costituzione federale. Nulla di straordinario, se non fosse che corrisponde a quello accettato da Popolo e Cantoni il 9 febbraio. Il ragionamento dei promotori è semplice: dato che non è certo che Governo e Parlamento riusciranno ad applicare il nuovo articolo costituzionale senza dover denunciare i primi accordi bilaterali con l'UE, vogliono dare alla popolazione la possibilità di pronunciarsi una volta ancora e, a loro dire, con maggiore cognizione di causa. La vera questione dunque non sarà se abrogare o mantenere l'articolo 121a, ma se continuare oppure no sulla via bilaterale.

Preventivo **Niente tagli all'aiuto allo sviluppo**

I L'aiuto allo sviluppo non sarà ridotto. Il Consiglio degli Stati, come già il Nazionale, ha rifiutato con 37 voti contro 7 di ridurre di 99 milioni il credito destinato al settore durante il dibattito sul preventivo 2015 della Confederazione.

La soppressione di questi crediti è stata chiesta dai senatori UDC, preoccupati dalle perdite legate alla terza riforma dell'imposizione delle imprese. La maggioranza ha ricordato loro che questi soldi erano stati promessi dal Parlamento. «Inoltre permettono di ridurre i flussi migratori dai Paesi del Sud», ha risposto Christian Levrat (PS).

I consiglieri agli Stati si sono pure occupati dell'aumento dei consulenti esterni ingaggiati dall'amministrazione federale (le spese per i consulenti sono aumentate di 65 milioni in tre anni, raggiungendo quota 213 milioni), respingendo un taglio lineare del 3%, pari a 10,65 milioni, giudicato inappropriato dalla maggioranza; meglio attendere le nuove direttive in materia promesse dal Consiglio federale per l'inizio del prossimo anno.

Decisa inoltre la concessione di 160.000 franchi supplementari per permettere al Parlamento di prolungare di un giorno la sessione speciale di maggio senza compensarla con un taglio di 150.000 franchi alla voce «viaggi all'estero».

Pure gli Stati, come già il Nazionale, hanno poi deciso di fare un gesto a favore dell'agricoltura, dimostrandosi però meno generosi e riducendo i risparmi di 65 milioni invece di 116.